

“NON TEMERE, MARIA”

Parole che INIZIANO

Avvento - 27 novembre-31 dicembre

Lc 1, 26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Lectio

Tutto il popolo attende con trepidazione un nuovo inizio, tutta la storia desidera un nuovo inizio. Ed è più che normale che tutti cerchino e sperino un inizio grandioso nelle città che contano dell'Impero romano, nei templi grandiosi costruiti dagli uomini. Eppure l'evangelista Luca ci chiede di spostarci a 3152 Km da Roma, almeno 150 km da Gerusalemme e una sessantina da Cesarea. Per iniziare bisogna entrare nel piccolo villaggio di Nazareth. È altrettanto normale che per un inizio così importante cerchiamo una reggia, personaggi importanti, eppure tra il sali-scendi dei vicoli polverosi le mani discrete dell'arcangelo Gabriele aprono la porta di una semplice casa-grotta come tante altre. La luce del sole e la luce di Cielo avvolgono una giovane ragazza, che appare come tante altre incontrate lungo la via, sulle soglie delle case. Questa ragazza si chiama Maria, è la fidanzata di Giuseppe, il falegname del borgo.

Il saluto dell'Angelo Gabriele travolge Maria: la sua semplicità è guardata da Dio e in quello sguardo vede tutta la sua bellezza, "hai fatto di me una meraviglia stupenda" (Sal 139,14a). Maria si prepara ad un nuovo inizio, come quello di molte sue amiche: uno sposo, una nuova casa, una famiglia tutta sua, come tanti, come sempre. L'angelo le annuncia un inizio straordinario per la storia e per lei: in lei si compirà quello che tutto il cosmo attende e desidera, la venuta del Figlio di Dio, la salvezza, quella vita nuova che nessuna morte, nessuna sofferenza, nessun buio e nessuna violenza può cancellare. Lei darà la carne alla Luce che illumina i ciechi, alla Salute per gli ammalati, al Perdono per i peccatori, alla Liberazione per i prigionieri, alla Speranza per i poveri, alla Consolazione per chi piange, alla Via per chi è smarrito, alla Risurrezione dei morti. Maria resta ed ascolta questo annuncio, la mente fa sorgere le domande, ma il cuore crede

all'impossibile per l'uomo che è argilla nelle mani del Dio che realizza le promesse. Il suo piccolo, semplice desiderio di iniziare la sua vita sta davanti all'Inizio di Dio. In quelle parole che abbracciano tutta la sua intelligenza, il suo cuore, il suo corpo, Maria trova pienamente se stessa: ecco perché è al mondo! Ecco le risposte a tante domande, a tante inquietudini. Ecco che cosa significa la storia della sua famiglia, l'amore per Giuseppe, il suo essere sposa e madre! Ecco, ora sì, è veramente libera di dire "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"... ora l'inizio di un nuovo viaggio!

Immagina la scena, con un dipinto del Beato Angelico:

Beato Angelico—Annunciazione (1425-1426)—Firenze—Convento di San Marco

